

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 13 al 20 maggio 2018

Domenica 13 maggio: ASCENSIONE DEL SIGNORE

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30 **17.00: Vespero**
*Durante l'Eucaristia delle 10.00 accompagniamo 27 famiglie che celebrano la
santa Messa di prima comunione con i loro figli*

Lunedì 14 maggio: San Mattia, apostolo

7.30: Lode a Maria per i ragazzi/e prima della scuola

15.00: Eucaristia nella chiesa di san Paolo

Torresan Gino; Facchinello Alvise; Quarisa Giovanni; Ceccato Angela;
Andreatta Daniele; Bortolazzo Giuseppe; defunti delle famiglie: Quarisa
Luigi; Meneghin; Favero

20.00: Lode a Maria in Duomo (*sospeso nelle zone*)

Martedì 15 maggio:

18.00: Michele; Savio Lodovico; Morosin Maria; Andreatta Settimo; Guglielmi
Maria; Luigi; def. fam. Munarolo; Colbertaldo

Mercoledì 16 maggio:

18.00: Melchiori Marcello; Michele; Ronzani Simeone; Angelo; Giovanna

Giovedì 17 maggio:

18.00: Andreatta Antonio (Jota); Michele; Anna Baggio;
def. fam. Berti; Zilio; defunti di Cima Grappa; Pro Animabus

Venerdì 18 maggio:

18.00: Gianna; Rigo Remo; Michele; Perin Elia; Fernanda De Cet

Sabato 19 maggio:

18.30: don Agostino; Facchinello Gino; Jole; Bortolazzo Egidio; Michele;
Bolzan Mosè; Offerentis (R).

20.30: VEGLIA DI PENTECOSTE e conclusione dell'anno catechistico

Domenica 20 maggio: PENTECOSTE

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30

17.00: Esposizione Eucaristica, benedizione e canto del Vespero



PARROCCHIA DEI SANTI MARCO E PANCAZIO CRESPANO DEL GRAPPA

<http://crespano.altervista.org/>

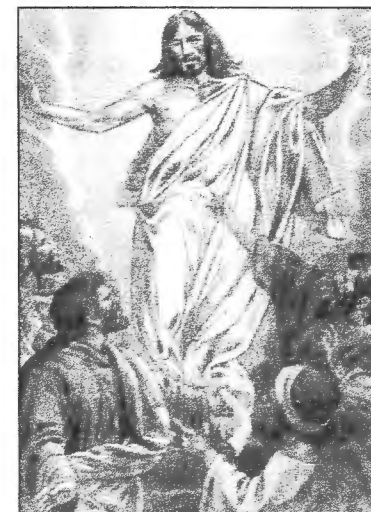
Tel. 0423 53065

13 maggio 2018

ASCENSIONE DEL SIGNORE

CRISTO ASCESO NEI CIELI REGNA ALLA DESTRA DEL PADRE

Celebrare l'Ascensione del Signore Gesù ci fa riflettere sul significato che questo mistero ha nella storia della salvezza. Certamente per il Signore Gesù esso manifesta il termine della sua permanenza tra gli uomini, unita alla sua glorificazione alla destra del Padre per regnare con lui sul cielo e sulla terra. «Il suo regno non avrà fine» (Credo Niceno-Costantinopolitano) ed egli eserciterà dal cielo la sua azione benefica e salvatrice sull'umanità, per mezzo dello Spirito Santo (*I Lettura*).



Per ciascuno degli apostoli, che saranno poi maggiormente potenziati in questo dallo Spirito alla Pentecoste, l'Ascensione determina la loro missione di testimoni del Risorto (*Vangelo*). Per noi cristiani, infine, l'Ascensione ha la funzione di aprirci alla speranza nella vita futura con Dio e di infonderci il coraggio dell'annuncio al mondo intero per evangelizzarlo ed unirlo in una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre. Gesù che ascende al Cielo porta con sé quanti accolgono il suo Regno (*II Lettura*), rendendo così "accessibile" all'umanità la casa del Padre, ove si sperimentano in eterno la vita e la felicità di Dio (*Cfr. CCC 661*)

Chiamati a dare vita a ogni creatura *di Ermes Ronchi*

L'ascensione del Signore è una festa difficile: come far festa per una persona cara che ci lascia? Ma Gesù non se ne è andato, se non dai nostri sguardi. Non è andato in alto, ma avanti; assente e più presente che mai.

Egli è il Vicino-lontano (Margherita Porete): oltre il cielo e dentro tutte le creature, al-to e più intimo a me di me stesso. «Ascensione non è un percorso cosmico geografico ma è la navigazione del cuore che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo» (Benedetto XVI).

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura». Le ultime parole del Signore ci permettono di gettare uno sguardo sul cuore di Gesù, sulla sua passione più grande: dare vita ad ogni creatura, in ogni angolo della terra. E per farlo sceglie creature imperfette, dalla fede fragile. Come noi, come me. Infatti se io dovessi dire del Vangelo solo ciò che riesco a vivere, dovrei tacere subito. Ma io non annuncio me stesso e le mie conquiste, bensì una parola che mi ha rubato il cuore, un Signore che mi ha convinto e mi ha sedotto, mi ha legato a sé e legandomi mi ha liberato. Annuncio un progetto verso cui cammino e che spero di riuscire, un giorno, a vivere.

Ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli Apostoli: Annunciate. Niente altro. Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, assoggettate, ma semplicemente proclamate. Non la soluzione di tutti i problemi, non una risposta a tutto, ma il Vangelo, la vita e la persona di Cristo, forza ascensionale del cosmo.

Il versetto che chiude il Vangelo di Marco apre il mio Vangelo: Il Signore operava insieme con loro. Il verbo greco suona così: Il Signore agiva in sinergia con loro, era parte della loro energia. Molte volte ho udito un'espressione che suonava come lamenti: con le mie sole forze non ce la farò mai! Ma parlare di sole mie forze è una frase senza senso cristiano. Perché io non sono mai con le mie sole forze, c'è sempre in me forza della mia forza, pace della mia pace, radice delle mie radici, sempre c'è, intrecciata alla mia debolezza la forza di Cristo. Il Vicino-lontano è la forza del cuore. Bella definizione di Gesù offerta oggi dal Vangelo: Il Signore è energia che opera con i credenti. Cristo opera con te, in ogni gesto di bontà, in ogni parola fresca e viva; costruisce con te quando costruisci pace. E partirono e predicarono dappertutto. Il Signore chiama gli undici a questa navigazione del cuore, li spinge a pensare in grande a guardare lontano: il mondo è tuo.

Perché crede in loro, crede nell'uomo. Ha fiducia in me, più di quanta ne abbia io stesso; sa che riusciremo a contagiare di Spirito e di nascite chi ci è affidato.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 maggio: ASCENSIONE DEL SIGNORE

16.00: Incontro con gli adulti aderenti e simpatizzanti dell'Azione Cattolica

19.20: Incontro gli adolescenti e giovani che collaboreranno al prossimo Grest

Lunedì 14 maggio:

20.00: Lode a Maria in Duomo per tutte le zone

Martedì 15 maggio:

14.30: partenza dalla piazza per la visita alla **Mostra dell'artista Rubin** a Treviso

Mercoledì 16 maggio: 16.15: chierichetti di 5^a el. e 1^a media

16.45: Catechesi per la 5^a elementare e la 1^a media

Giovedì 17 maggio: Ritiro spirituale dei sacerdoti a Bassano

16.45: Catechesi per la 3^a e 4^a elementare

20.30: Itinerario di preparazione al sacramento del matrimonio

Venerdì 18 maggio:

16.15: chierichetti di 2^a e 3^a media

16.45: Catechesi per il gruppo di 2^a e 3^a media

Sabato 19 maggio:

15.00: prove di canto con il coretto

A Padova con la veglia di Pentecoste si conclude il **Sinodo dei Giovani** e viene consegnato alle comunità il documento finale con le proposte alla Diocesi di 5000 giovani.

Domenica 20 maggio: PENTECOSTE

19.20: Incontro gli adolescenti e giovani che collaboreranno al prossimo Grest

Quali sono i doni dello Spirito Santo?

L'insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia, ne elenca sette: **sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio**. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

Qual è il simbolo dello Spirito Santo?

Pochissime volte è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell'**Annunciazione** e nel **Battesimo di Gesù** è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa.

Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22); "Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l'acqua è simbolo di vita e di morte.

Da quando si celebra la festa di Pentecoste?

I cristiani inizialmente chiamarono Pentecoste, il periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua. A quanto sembra, fu **Tertulliano**, apologeta cristiano (155-220), il primo a parlarne come di una festa particolare in onore dello Spirito Santo. Alla fine del IV secolo, la Pentecoste era una festa solenne, durante la quale era conferito il Battesimo a chi non aveva potuto riceverlo durante la veglia pasquale. Le costituzioni apostoliche testimoniano l'Ottava di Pentecoste per l'Oriente, mentre in Occidente compare in età carolingia.

L'**Ottava liturgica** si conservò fino al 1969; mentre i giorni festivi di Pentecoste furono invece ridotti nel 1094, ai primi tre giorni della settimana; ridotti a due dalle riforme del Settecento.

All'inizio del XX secolo, fu eliminato anche il lunedì di Pentecoste, che tuttavia è conservato come festa in Francia e nei Paesi protestanti.

In quali occasioni si invoca lo Spirito Santo?

Nel conferimento dei Sacramenti, in particolare nel **Battesimo e nella Cresima** e con liturgia solenne nell'**Ordine Sacro**; e più in generale in ogni cerimonia liturgica o occasione particolarmente importante, come ad esempio l'inizio del **Conclave** per eleggere il Papa, dove s'implora l'aiuto divino.

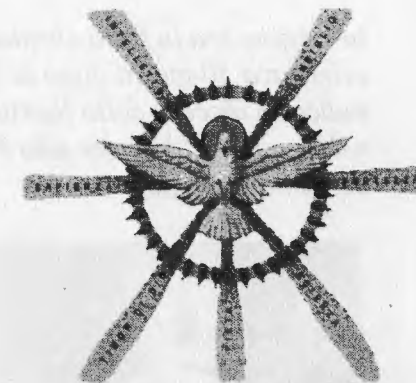
La preghiera di invocazione è contenuta nel magnifico e suggestivo inno del **Veni Creator**, attribuito all'arcivescovo di Magonza Rabano Mauro e risalente al IX secolo. È un inno che unisce preghiera, meditazione e invocazione.

Parrocchia di Crespano del Grappa

Maggio 2018

VEGLIA DI PENTECOSTE

Sabato 19 maggio
alle 20.30
in Centro Parrocchiale



Invochiamo lo Spirito Santo e concludiamo l'anno di catechesi

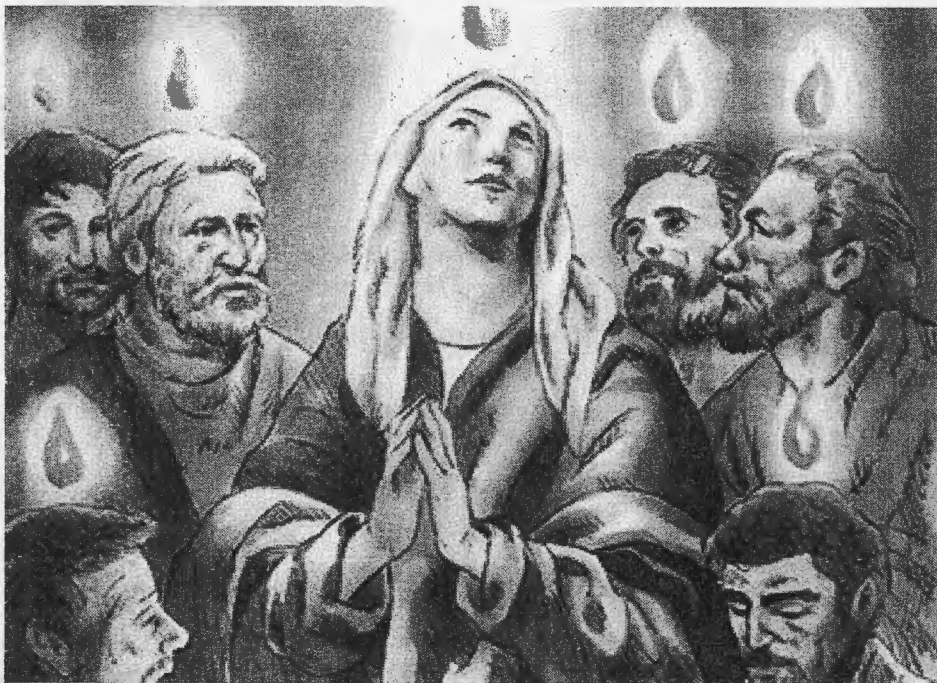
Durante la preghiera:

- alle famiglie di 5^a consegniamo il **Padre Nostro**;
- dalle famiglie di 1^a media riceviamo **la domanda per iniziare il cammino di preparazione alla Cresima**;
- ai ragazzi/e di 2^a media i genitori consegneranno **la sacra Bibbia**;
- i ragazzi/e di 3^a media presentano **la loro professione di fede**.
- a tutte le altre famiglie viene consegnato **l'attestato di frequenza dei loro figli/e compilato dalle catechiste**.

E' un momento di preghiera e di ringraziamento alle catechiste che per tutto l'anno hanno accompagnato i figli nel cammino di amicizia con il Signore.

Pentecoste, dalla festa della mietitura allo Spirito Santo: sette cose da sapere

In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica. Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. Assieme alla Pasqua è una delle solennità più importanti dell'anno liturgico



A Pentecoste si ricorda e si celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Quali sono le origini ebraiche della festa?

Gli Ebrei la chiamavano “**festa della mietitura e dei primi frutti**”; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche “festa delle Settimane”, per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco “Pentecoste” significa 50° giorno.

Il termine Pentecoste, riferendosi alla “festa delle Settimane”, è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32.

Lo scopo originario di questa ricorrenza era il **ringraziamento a Dio per i frutti della terra**, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

In quale passo della Bibbia si racconta l'episodio della discesa dello Spirito Santo?

Al capitolo 2 degli **Atti degli Apostoli**. Gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo, probabilmente della casa della vedova Maria, madre del giovane Marco, il futuro evangelista, dove presero poi a radunarsi abitualmente quando erano in città; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con il prescritto pellegrinaggio. «Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste», si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. **Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.** Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: “Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?...».

Cos'è e cosa rappresenta lo Spirito Santo?

È la terza persona della Santissima Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche “Paracrito”, cioè “**Consolatore**”).

L'Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo “spirito di Dio”, vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti.

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della “personalità” e della “divinità” dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paracrito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione. È concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda **l'uguale dignità di tutti i credenti**. Ma nello stesso tempo, in